

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio risorto e vivente,
l'Agnello assiso*

*sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 9

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
annuncerò
tutte le tue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome,
o Altissimo,
mentre i miei nemici
tornano indietro,
davanti a te inciampano
e scompaiono,
perché hai sostenuto
il mio diritto e la mia causa:

ti sei seduto in trono
come giudice giusto.
Hai minacciato le nazioni,
hai sterminato il malvagio,
il loro nome hai cancellato
in eterno, per sempre.
Il nemico è battuto,

ridotto a rovine per sempre.
È scomparso il ricordo
delle città che hai distrutto.
Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono
per il giudizio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia» (1Re 10,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore e Maestro, donaci la sapienza!**

- Perché possiamo essere custodi docili e sapienti delle persone a noi affidate.
- Perché possiamo discernere i propositi di bene e di male che abitano il nostro cuore.
- Perché i nostri governanti abbiano a cuore il bene di tutti e in particolare dei più poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 10,1-10

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ¹la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. ²Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. ³Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

⁴La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, ⁵i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. ⁶Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! ⁷Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. ⁸Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! ⁹Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia».

¹⁰Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. **La bocca del giusto medita la sapienza.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

⁶farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit. Rit.**

³⁰La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;

³¹la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

Rit. La bocca del giusto medita la sapienza.

CANTO AL VANGELO CF. Gv 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ¹⁴chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla

fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

²⁰E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ordinato

La prima lettura ci fa ben sognare, tanto che il racconto dell'incontro tra Salomone e la regina di Saba potrebbe far parte dei magnifici racconti delle «Mille e una notte». Vi è un particolare che attira l'attenzione e la meraviglia della regina di Saba e che deve attirare la nostra curiosità, anche per poter comprendere meglio quanto il Signore Gesù cerca di farci comprendere nel vangelo di quest'oggi. Ecco il particolare che attira l'attenzione e l'ammirazione della regina di Saba: «il modo ordinato di sedere dei suoi servi» (1Re 10,5). Talora rischiamo di dimenticare l'importanza e la preziosità di vivere e rapportarci in modo «ordinato». Così saremo sempre più capaci di rispetto reciproco e in grado di offrirci gli uni gli altri quei servizi di attenzione che danno alla vita un gusto di umanità, che è già uno stile di eternità. La prima lettura si conclude con una nota altrettanto stupita: «Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di

Saba al re Salomone» (10,10). Si potrebbe concludere che tra il re d'Israele e la regina di Saba ci sia stato un profondo scambio di doni che ha arricchito ambedue.

Forse è proprio di questo che il Signore Gesù cerca di parlarci nel vangelo, quando tenta di far comprendere alla «folla» (Mc 7,14), prima, e ai «suoi discepoli» (7,17), subito dopo, il senso simbolico del modo e di cosa prendere in cibo per coltivare un'esistenza ordinata e serena. Laddove i farisei sono ossessionati dalle questioni di purità rituale, il Signore Gesù cerca di far comprendere anche a noi che la cosa essenziale è di essere ordinati in tutti gli aspetti della nostra vita, per poter essere uomini e donne capaci di dare un frutto di umanità. Per questo le regole rituali e l'ordine che si rispetta nei tempi e negli spazi della vita quotidiana di ciascuno devono portare come frutto non solo un di più di energia che cerchiamo di assicurarci attraverso una buona e saggia alimentazione, ma pure il nostro modo di essere sempre più riconoscibili come umani. Allora l'ammonizione del Signore diventa preziosa per orientare e ordinare i nostri pensieri, i nostri gesti, persino le nostre scelte alimentari, e soprattutto il nostro stile di relazione con gli altri: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri [...] queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» (7,21-23).

Il «cuore» viene riconosciuto e indicato come il luogo che ci permette di creare e ricreare continuamente quell'ordine che dà

alla vita il suo giusto orientamento e permette di renderla non solo bella per se stessa, ma buona anche per gli altri. Per questo siamo chiamati a prenderci cura delle nostre «interiora», senza dimenticare di prenderci ancora più cura della nostra «interiorità». Da questo punto di vista l'attenzione all'igiene e all'ordine esteriore non è da sottovalutare, ma è da orientare continuamente per crescere in un'attitudine di vigilanza e di rispetto. Queste virtù permettono alla vita, in tutti i suoi aspetti, non solo di essere vivibile, ma di essere anche gioiosa e condivisibile.

Signore Gesù, donaci ogni giorno la luce e la forza per ripartire dalla nostra interiorità per fare del nostro cuore la bussola per orientare le nostre scelte, dalle più piccole alle più grandi. Non lasciare che abbassiamo la guardia smarrendo quell'attenzione ai dettagli che dà spessore e valore alla nostra vita, chiamata a essere un riflesso della tua stessa gioia di dare la vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Benedetto d'Aniane, monaco (821).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande Antiochia (381).

Copti ed etiopici

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Luterani

Valentin Ernst Loscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

**NIENTE È PEGGIO
DELLA GUERRA**

*Giornata internazionale
contro l'uso dei bambini soldato*

Ci davano tonnellate di droga tutto il tempo, per farci sentire forti e coraggiosi e per obbedire ai loro ordini, non importava quali fossero. Spesso prendevo oppio e valium. Penso che siano molte le cose che non riesco a ricordare a causa della droga che ci davano. Ero come controllato da demoni. Ma io so che sono quello che ha commesso di tutto e mi sento male quando penso a tutto ciò che ho fatto. Non esiste niente peggio della guerra (Henri, Liberia, testimonianza raccolta dall'UNICEF).